



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Class 34.43.01/10.82.1

Roma, vedi intestazione digitale

All **Ministero della transizione ecologica**
**Direzione generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo-
Divisione V – Sistemi di valutazione
ambientale**
cress@pec.minambiente.it

All **Ufficio di Gabinetto dell'On.
Ministro della cultura**
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

All **Ministero della transizione ecologica**
**Commissione Tecnica di verifica
dell'impatto ambientale - VIA e VAS**
ctva@pec.minambiente.it

Alla **Regione Lombardia Direzione Generale
Ambiente e Clima
U.O Valutazioni e autorizzazioni
ambientali**
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Alla **Soprintendenza Archeologia,
belle arti e paesaggio per la città
metropolitana di Milano**
mbac-sabap-mi@mailcert.beniculturali.it

All **Servizio II – Scavi e tutela del
patrimonio archeologico DG ABAP**
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: [ID_VIP: 4907] Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.
Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto "Centrale termoelettrica di Cassano d'Adda:
impianto motori a gas".
Proponente: società A2A gencogas S.p.A.
**Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio
(ABAP).**



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, relativo alla *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”*, pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante *“Norme in materia ambientale”*;

VISTO l’art. 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che disciplina il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*;

VISTO l’articolo 1, comma 5, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”* (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ai sensi del quale la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali”* ha sostituito, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17 luglio 2018, prot. n. 22532;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato presso la Corte dei Conti al n. 1-2971 del 30 agosto 2019, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all’arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”* (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali”*, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, pubblicato sulla G.U. 16 del 21/01/2020, entrato in vigore il 05/02/2020, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO l’articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1 marzo 2021, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri,”* (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), ai sensi del quale il *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* è ridenominato *“Ministero della cultura”*;

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

VISTO che l’ex Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle *“Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.”* (Rev. 4 del



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf;

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “*Specifiche Tecniche*”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'ex Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici*”, pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione generale PBAAC n. 6/2010 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovra regionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale*”, pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione generale Belle arti e paesaggio n. 3/2016 del 12/01/2016, “*Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici*”, pubblicata sul relativo sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO che la A2A gencogas S.p.A. con nota del 03/10/2019 ha presentato l'istanza per l'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, relativa al progetto di una **centrale termoelettrica nel comune di Cassano d'Adda** (MI) che prevede l'istallazione di 6 motori endotermici alimentati a gas naturale aventi una potenza di combustione complessiva di circa 224 MW presso la centrale elettrica esistente di Cassano d'Adda;

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA.R.U. 26136 del 14/10/2019, vista la procedura di VIA di competenza statale come stabilita dall'articolo 23 (commi 3 e 4) del D. Lgs. 152/2006, ha provveduto a comunicare contemporaneamente la procedibilità dell'istanza e, quindi, l'avvenuta pubblicazione (ai sensi dell'art. 24, co. 1, del D. Lgs. 152/2006) nel proprio sito web della documentazione trasmessa con la suddetta istanza;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, con nota prot. n. 29461 del 18/10/2019, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio competente e al Servizio II di questa Direzione generale di comunicare le proprie valutazioni sul progetto di cui trattasi;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Milano, con nota prot. n. 13028 del 04/12/2019, ha espresso il proprio parere endoprocedimentale che di seguito si riporta integralmente:

Profilo architettonico-paesaggistico

L'area occupata dalla Centrale Termoelettrica di Cassano D'Adda, impianto esistente e oggetto di modifiche, non risulta ricadere in ambiti sottoposti a tutela dal D.Lgs. 42/2004, né sotto il profilo paesaggistico (Parte III) né dal punto di vista monumentale (Parte II). Si evidenzia tuttavia la posizione immediatamente confinante con i territori del Parco Adda Nord ed in prossimità dei corsi d'acqua deII'Adda e della Muzza. Poco piu a nord il paesaggio rivierasco é altresì interessato dallo specifico decreto di tutela ex art. 136 di “Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona rivierasca del Fiume Adda e del Canale Muzza” (D.M. 4 febbraio 1959), oltre a includere emergenze monumentali come ad esempio il Castello di Cassano d'Adda.

La documentazione di progetto, consultata all'indirizzo web richiamato in premessa, non consente una compiuta ed organica valutazione degli impatti derivanti dalle opere nel contesto. Anche al fine di indicare eventuali correttivi utili a meglio inserire le opere nel contesto, si chiede pertanto che gli elaborati siano integrati come segue:

Sezioni complessive della centrale e d/ inserimento ambientale, redatte in pid punti significativi, longitudinali e trasversali, in scala adeguata e quotate, che mostrino con chiarezza lo stato di fatto, di progetto ed il relativo raffronto, dunque le trasformazioni proposte in termini di articolazioni planovolumetriche complessive della centrale e in riferimento al sistema territoriale circostante.

Sempre con la finalit  di un raffronto fra stato dei luoghi attuale e stato futuro, occorre meglio esplicitare, anche con



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

puntuale rappresentazione grafica e fotografica referenziata su pianta (in scala adeguata e leggibile) oltre a sintetica descrizione, quali dei manufatti esistenti saranno oggetto di rimozione e quali verranno invece inseriti ex-novo o eventualmente modificati, indicandone puntualmente le dimensioni e le caratteristiche architettoniche. Non risulta ad esempio chiaro se il progetto di adeguamento e rinnovo dell'impianto preveda la rimozione del camino di cui alla figura 4.3.8.2.1.2b pag. 187 della relazione "Studio di impatto ambientale";

Fotoinserti: occorre implementare il numero di fotosimulazioni dalle porzioni di territorio che lambiscono i corsi d'acqua dell'Adda e della Muzza, su cui è direttamente attestata la centrale, rappresentando le visuali ante e post operam da più punti di vista significativi e meglio evidenziando l'eventuale presenza di edifici di rilievo monumentale o di nuclei storici la cui vista potrebbe essere modificata dalle modifiche previste (tale aspetto risulta ad oggi approfondito solo per il Castello di Cassano). Occorre infatti ricordare che le fasce rivierasche presentano rilevanza paesaggista, in linea generate, per tutto il loro sviluppo e si configurano in ogni caso quali ambiti di osservazione privilegiata del territorio circostante, anche in ragione della specifica presenza dei tracciati guida paesaggistici che li attraversano costeggiando i corsi d'acqua. E' importante dunque che sia rappresentato il confronto fra scenari presenti e futuri lungo tutta la fascia territoriale che include la centrale, in corrispondenza dell'impianto ma anche per estesi tratti a nord e a sud della centrale. In tal senso non possono ritenersi del tutto esaustive le fotosimulazioni ad oggi prodotte V5 e V3 in quanto non restituiscono un numero sufficiente e significativo di visuali percorrendo il territorio in direzione nord-sud, lungo i corsi d'acqua, e forniscono un'immagine limitata solo a quanto percepibile percorrendo l'autostrada; In aggiunta alle ipotesi cromatiche formulate, nell'insieme, per i nuovi corpi, si chiede una proposta alternativa per il colore dei nuovi camini, nella gamma dei grigi chiari, in continuità dunque con le strutture reticolari che li circonderebbero. Sarà così possibile valutare, sulla base di adeguate fotosimulazioni, quale delle due opzioni risulti più idonea a contenere il più possibile l'impatto percettivo delle opere, anche eventualmente scostandosi dai colori di quello principale, che a suo tempo è stato risultato con una tinteggiatura azzurra.

Trattandosi, nell'insieme, di interventi di una certa dimensione e visibilità (caratteristiche che, verosimilmente, appaiono di per sé strettamente correlate alla grandezza e al funzionamento stesso della centrale) si ritiene opportuno fin da ora chiedere chiarimenti riguardo ad eventuali opere di mitigazione/compensazione intorno all'impianto, in continuità con gli accorgimenti già adottati in passato per la porzione a sud del comparto. A tal proposito, si chiede di precisare se vi siano già previsioni per la sistemazione dell'area libera confinante a nord, che si indicano di proprietà comunale, e la disponibilità di spazio, compatibilmente con eventuali esigenze di sicurezza del sito stesso, per prevedere opere a verde oltretutto a nord anche lungo il canale, dunque lungo il margine est dell'area.

Profilo archeologico

In considerazione del fatto che — come evidenziato anche nella Relazione Archeologica Preliminare, redatta ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 — l'area interessata dai lavori in progetto è già stata in passato interessata da numerosi interventi di scavo, finalizzati alla realizzazione di opere infrastrutturali di vario genere pertinenti all'impianto della Centrale Termoelettrica esistente, a seguito dei quali non si sono mai verificati rinvenimenti di natura archeologica, si ritiene di non dover individuare specifici elementi di rischio a questo riguardo. Si richiama in ogni caso il rispetto del disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, che prevede l'immediata comunicazione a questo Ufficio di eventuali ritrovamenti archeologici in corso d'opera.

CONSIDERATO il Servizio II di questa Direzione generale, con nota prot. n. 36908 del 10/12/2019 ha formulato il proprio contributo istruttorio:

Considerato il basso rischio archeologico che caratterizza l'area interessata dai lavori in progetto, delineato nella relazione archeologica preliminare redatta ai sensi dell'art. 25, c. 1, del D.Lgs 50/2016 tra gli allegati allo Studio d'Impatto Ambientale, e come appurato già nel corso dei numerosi interventi di scavo finalizzati a opere infrastrutturali pertinenti all'attuale impianto della Centrale Termoelettrica, tutti ad esito negativo, e tenuto conto delle indagini geognostiche eseguite nell'area di progetto, che evidenziano la presenza di un materasso alluvionale ghiaioso sabbioso con spessore superiore a 30 metri, passante a orizzonti argillosi solo oltre 50-60 metri di profondità, e la sussistenza di terreni di riporto per una potenza di oltre 6 metri, si concorda con la Soprintendenza nel ritenere conclusa la procedura di verifica archeologica preventiva, senza richiesta di ulteriore documentazione integrativa.

Si rammenta comunque quanto disposto dall'art. 90 del D.Lgs 42/2004 circa eventuali rinvenimenti archeologici durante i lavori;

CONSIDERATO che la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio-Servizio V ha inviato al MATTM la seguente richiesta di integrazioni con nota prot. 38395 del 20/12/2019:

I. Sezioni ambientali longitudinali e trasversali della centrale e relative all'inserimento nel contesto, redatte in scala adeguate e quotate, in cui devono essere chiaramente rappresentati lo stato di fatto, di progetto



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

ed il relativo raffronto.

2. *Documentazione fotografica dell'area di progetto, opportunamente referenziata in planimetria e rappresentazione grafica dello stato sovrapposto in prospetto e sezione.*
3. *Ulteriori fotosimulazioni rese a partire da punti significativi collocati in posizione più distante anche lungo i corsi d'acqua dell'Adda e della Muzza, in cui vengano evidenziate le visuali ante e post operam comprensivi dell'eventuale presenza di edifici di rilievo monumentale o di nuclei storici.*
4. *Proposta progettuale alternativa per il colore dei nuovi camini, nella gamma dei grigi chiari in continuità con le strutture reticolari che li circonderebbero, supportata da opportune fotosimulazioni che consentano di effettuare una valutazione delle due ipotesi.*
5. *Indicazione puntuale delle opere di mitigazione/compensazione previste nell'area a nord dell'impianto e lungo il canale (margine est dell'area di progetto).*

CONSIDERATO che il proponente ha trasmesso alla DG ABAP la documentazione integrativa con nota n. 357 del 28/09/2020, acquisita al prot. 28206 del 28/09/2020.

CONSIDERATO che la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio-Servizio V, a seguito dell'acquisizione delle integrazioni, ha richiesto le proprie valutazioni conclusive alla Soprintendenza competente con nota prot. 29939 del 15/10/2020.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Milano ha trasmesso le seguenti valutazioni conclusive con nota prot. 796 del 27/01/2021:

A seguito di comunicazione qui pervenuta con nota citata a margine da parte di Codesta Direzione Generale nell'ambito della procedura V.I.A. di cui all'oggetto, questa Soprintendenza, vista e richiamata la pregressa corrispondenza, ha preso visione della documentazione integrativa resa disponibile sul sito web del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7216/10407>. Detta documentazione illustra in maniera più esaustiva la natura delle trasformazioni proposte nel sito della centrale termoelettrica di Cassano d'Adda.

Analizzato l'attuale stato dei luoghi, così come si è venuto configurando in particolare a seguito dell'insediamento della centrale, tenuto altresì conto che le opere sono previste su un'area già in precedenza occupata da manufatti, dismessi e smantellati in anni recenti, questo Ufficio, non ravvisando particolari motivi ostativi alle modifiche previste in riferimento al contesto, esprime parere favorevole.

In merito alle possibili alternative delle tinte di finitura dei camini, si ritiene condivisibile la soluzione nei toni dell'azzurro, in continuità con le scelte già adottate in passato, in quanto tale accorgimento appare restituire maggior coerenza e armonia visiva d'insieme al sito ed ai manufatti emergenti, per quanto desumibile dalla disamina degli elaborati (in particolare i fotoinserti). Più in generale, si raccomanda che i manufatti abbiano finiture non lucide, al fine di evitare effetti riflettenti.

Si prende contestualmente atto dei chiarimenti forniti dal Proponente riguardo all'iter pregresso di sistemazione del verde, con opere di mitigazione e compensazione del sito, anche in riferimento alla disponibilità delle aree.

Sotto il profilo archeologico si conferma quanto già comunicato con nostra precedente nota prot. 13038 del 4.12.2019.

ESAMINATO il progetto presentato dalla società proponente e la documentazione pubblicata.

CONSIDERATO che il progetto prevede, in particolare, l'installazione di sei motori endotermici alimentati a gas naturale presso la centrale esistente, nella zona attualmente occupata dal ciclo combinato CC1 (in fase di smantellamento), all'interno delle due sale macchine, ciascuna ospitante tre motori, con dimensioni in pianta di circa 29 m x 25 m ed altezza totale (compresi gli impianti di raffreddamento) di circa 16 m. e dotate di sei camini di altezza di 40 m ciascuno.

CONSIDERATO che all'interno della centrale spicca tra l'altro il camino esistente del ciclo combinato CC2 di altezza pari a 200 m e diametro variabile da circa 17 m alla quota di base a circa 13 m in sommità.

CONSIDERATO che, relativamente al quadro vincolistico, non risultando l'area della Centrale sottoposta a tutela dal D.Lgs. 42/2004, nel suo immediato intorno si riscontra la presenza di beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/04, tra cui il Castello di Cassano d'Adda e di beni paesaggistici tutelati ai sensi della Parte III del D. Lgs 42/04 quali, il Parco Adda Nord, il fiume Adda, l'area di cui alla "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona rivierasca del Fiume Adda e del Canale Muzza" (D.M. 4 febbraio 1959).

CONSIDERATO il basso rischio archeologico che caratterizza l'area interessata dai lavori in progetto, come delineato nella relazione archeologica preliminare redatta ai sensi dell'art. 25, c. 1, del D.Lgs 50/2016, e confermato dai numerosi interventi di scavo finalizzati a opere infrastrutturali pertinenti all'attuale impianto della Centrale termoelettrica, tutti ad esito negativo, e delle indagini geognostiche



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

eseguite.

VALUTATO che le trasformazioni previste nel progetto in valutazione riguardano un'area industriale esistente ed interessano un sedime già in precedenza occupato da manufatti, dismessi e smantellati in anni recenti.

CONSIDERATO che le opere di mitigazione vegetazionale già eseguite all'interno del sito industriale devono essere rivalutate alla luce delle nuove opere attualmente in valutazione.

VALUTATO altresì che a causa della presenza dell'impianto esistente le nuove opere previste non possano alterare gli impatti visivi dalle aree circostanti la Centrale.

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla Soc. A2A Gencogas S.p.A nel corso del procedimento, questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio** esprime,

parere tecnico istruttorio favorevole

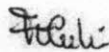
alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Soc. A2A gencogas S.p.A C per la "**Centrale termoelettrica di Cassano d'Adda: impianto motori a gas**", nel comune di Cassano d'Adda (MI), alle seguenti condizioni:

1. Dovrà essere elaborato uno studio finalizzato a verificare la possibilità di incrementare la mitigazione arborea dei nuovi manufatti previsti, in particolare dei volumi delle due sale macchine, con particolare riguardo al lato verso il Canale Muzza e il fiume Adda.
Ambito di applicazione: componenti: paesaggio.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: PROGETTO ESECUTIVO.
Verifica di ottemperanza: MiC – Soprintendenza ABAP per la Città metropolitana di Milano.
2. Per la tinta di finitura dei camini si dovrà utilizzare la soluzione nei toni dell'azzurro, in continuità con le scelte già adottate in passato. I manufatti dovranno avere finiture non lucide, al fine di evitare effetti riflettenti.
Ambito di applicazione: componenti: paesaggio
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: PROGETTO ESECUTIVO
Verifica di ottemperanza: MiC – Soprintendenza ABAP per la Città metropolitana di Milano.

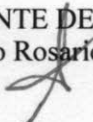
Alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni sopra riportate si provvederà con oneri a carico del proponente.

Si ricorda altresì che, qualora durante i lavori dovessero intervenire circostanze a modificare i presupposti, congetturali o di fatto, sui quali il presente parere si fonda, dovranno essere immediatamente notificata alla Soprintendenza in indirizzo.

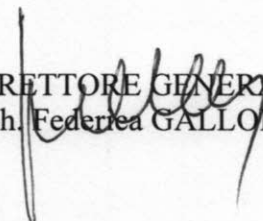
Il Responsabile del Procedimento
U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri
(tel. 06/6723.4831 – francesco.eleuteri@beniculturali.it)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA



IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica GALLONI



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it